

Conomia



**BOOM DI DOMANDE
PER I PRESTITI
SUPERATA QUOTA
238 MILA**

Antonio Patruelli
Presidente dell'Abi

3M

Domenica 17 Maggio 2020
www.limesaggero.it

Il Garante all'Inps: Rischio multa da 20 milioni»

mirino il cattivo funzionamento dell'istituto ► L'Authority: messa in pericolo la privacy, l'ente deve rispondere entro 15 giorni o scatterà la maxi-sanzione

o a 20 milioni di euro di conto salustissimo che tra l'Authority Garante per la privacy e il pasticcio del primo corso. Vale a dire quando il web dell'ente guidato da Tridico - che allora si difendeva «violenti attacchi si è compiuta una delle violazioni di dati personali italiana.

IRUZIONE

un mese dall'episodio, non «l'istruttoria sia ancora in proprio l'Authority a rischiare e far emergere nuovi provvedimenti a fronte di alcune domande per i no state presentate il 31esima dell'apertura uffici-chieste. La vicenda è però articolata e ufficialmente dalla mezzanotte del 1 Cioè dal termine fissato anno per accedere al sito e richiedere l'identità di per gli autonomi oppure il bysister per i genitori. In la mole di traffico generati si moltiplica e il por che pure era corso ai ripa-zi e sistemi di Microsoft va in tilt. Gli utenti pro-accedere al proprio profilo e vengono reindiriz- e pagine di altre persone, accedere ai dati personali e, spesso, scartano delle schermate che finiscono moltiplicando gli effetti azione. Non solo. Il siste-nte anche di agire sulle private del sito diventabili a chiunque. Così 160 di mande per i bonus vengo-ate, eliminate oppure in- parte di sconosciuti. E' il-ante arrivano migliaia zioni. Alla fine 42 cittadi- ne aveva dichiarato prima

8 e poi 23 - risultano essere vittime ufficiali del data breach. Sono diventati di pubblico dominio non solo nomi, cognomi, date di nascita e indirizzi (i dati anagrafici) ma soprattutto le informazioni sensibili. Codici fiscali, numeri di telefono, email, nomi di figli, presenza o meno di disabilità, stato di disoccupazione. Un pasticcio del quale, confida un fonte dal Garante, è ancora impossibile definire i contorni. «Non sappiamo quanti sono i soggetti coinvolti o quanti minori ci siano tra loro né quanti dati per ogni domanda sono stati sottratti. Per il momento ci sono dei numeri ma sono provvisori perché «l'Inps non è stata in grado di chiarire molti dettagli». Sotto accusa ci sono «aspetti legati al sistema informatico» più che gli attacchi hacker che pure erano stati certificati dal premier Giuseppe Conte nelle ore successive alla «breccia». Ad esempio non è chiaro, si legge dal provvedimento, per quale motivo accedendo «alla procedura Bonus Baby Sitting in data 2 aprile 2020 erano visualizzabili anche domande presentate in data 31 marzo 2020». Vale a dire 24 ore prima dell'avvio ufficiale per le richieste. Bisognerà approfondire. Intanto nei documenti presentati al Garante dopo la violazione, l'ente ha ammesso che tra le 773 domande «potenzialmente accessibili da terzi» 68 sono state visualizzate, 81 cancellate, 17 modificate e 62 inviate. Solo le ultime due categorie hanno però beneficiato dell'intervento dei tecnici per riparare al danno. E solo nel caso delle domande inviate l'Inps ha ritenuto di dover informare gli interessati direttamente. Un altro errore. In pratica l'ente avrebbe minimizzato sostenendo che il data breach non abbia rappresentato «un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone». Le visualizzazioni sarebbero state frutto della «casualità» perché in gran parte effettuate da «residenti in altre regioni» e comunque senza la possibilità di «fare ricerche mirate». L'Authority però la vede in ma-



Un ufficio dell'Inps

La Cgia

Dalle "big" del web pagate al fisco imposte solo per 64 milioni di euro

In tempi di difficoltà economiche la Cgia alza il tiro contro le multinazionali del web che in Italia «producono fatturati milionari» ma che versano al nostro fisco «pochissime imposte». Nel 2018, ad esempio, l'aggregato «delle controllate in Italia appartenenti a una quindicina circa di big tecnologici ha fatturato 2,4 miliardi di euro (pari allo 0,3 per cento del totale WebSoft mondiale). Gli addetti che lavorano nel nostro Paese sono

quasi 10 mila e al fisco italiano questi colossi dell'hi-tech fanno pervenire poche »briciole: solo 64 milioni di euro «sottolinea la Cgia. Nello stesso anno, invece, le nostre micro e piccole imprese, con meno di 5 milioni di fatturato, hanno generato un volume di affari di 926,7 miliardi, dando lavoro a più di 10 milioni di addetti. Il contributo fiscale giunto all'erario da queste piccole realtà è stato di quasi 39,5 miliardi di euro.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolare Lazio, vola il risultato con la gestione in forte crescita

L'ASSEMBLEA

ROMA Si è svolta l'assemblea straordinaria e ordinaria della Popolare del Lazio, con le modalità previste dal decreto Cura Italia e il rappresentante designato Spadif. Malgrado l'insolita modalità di svolgimento dovuta al Covid-19, che non ha permesso la partecipazione fisica dei soci, l'assemblea ha registrato la maggiore partecipazione di sempre.

L'utile netto 2019 dell'istituto guidato da Massimo Lucidi si è attestato a 10,7 milioni, con un incremento del 25% rispetto all'anno prima, mentre il margine d'intermediazione di 93 milioni fa registrare una crescita dell'8,4%. Il risultato della gestione finanziaria somma 78,3 milioni, con una significativa crescita di quasi 20 milioni rispetto al 2018: l'incremento è pari al 33,5%. Deliberata la ripartizione dell'utile con l'assegnazione di un dividendo di 0,60 euro per ciascuna azione (a fronte del precedente 0,20 euro). Conformemente però alle raccomandazioni impartite al sistema dalla Banca d'Italia, con comunicazione del 27 marzo 2020, in merito al pagamento dei dividendi durante la pandemia da Covid-19, il pagamento del dividendo è stato sospeso fino al 31 ottobre 2020 e potrà essere erogato ai soci sulla base delle nuove indicazioni che darà la Banca centrale e dopo una valutazione del mantenimento degli equilibri finanziari, economici e patrimoniali. L'assemblea ha inoltre deliberato il nuovo valore dell'azione che per l'anno 2020 è pari 35,84 euro, con un incremento di 0,79 euro pari al 2,25%. «Pur nella generale situazione di stagnazione del quadro economico, gli utili sono il risultato di un'oculata gestione e della particolare attenzione prestata all'adeguamento della struttura alle nuove frontiere tecnologiche», ha sottolineato Lucidi.

A. Fons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memica sul prestito da 6,3 miliardi a Fca casa: soldi destinati a restare nel Paese

ZIONE

puntati sul maxi-prestito dello Stato rischi-

un'impresa che chiede ingenti finanziamenti allo Stato italiano riporta la sede in Italia. Attendo str-

tra le condizioni poste per l'attivazione del finanziamento figura l'obbligo di garantire il pagamento degli stipendi ai dipendenti e assicurare alla rete di fornitori liquidi-

vi e 26 poli di ricerca e sviluppo. Quanto ai requisiti per accedere al prestito, Fca riveste in pieno le caratteristiche pretese dalla legge, vale a dire un fatturato individuale superiore o uguale a 1,5 miliardi di euro, 5 mila o più dipendenti sul territorio nazionale e finanziamenti sopra i 375 milioni di euro. La garanzia pubblica fornita da Sa-

L'U.S.R.A. E L'U.S.R.C.
Hanno indetto procedura aperta finalizzata all'individuazione di un'Agenzia per il lavoro cui affidare, mediante sottoscrizione di un accordo quadro di durata biennale con opzione di rinnovo, la fornitura del "Servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato". Valore stimato appalto: 11.000.000,000 euro. CIG 8249398296. Data invio alla Gazzetta Europea: 19/03/2020. Proroga dei termini. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 30/06/2020. Apertura: ore 12:00 del 06/07/2020. Ulteriori informazioni: https://gare.networpa.it, www.usra.it e www.usrc.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA DEL